

CARPENETO. Approvato il conto 1877 del monte di pietà, con invito d'impiegare nell'acquisto di rendita pubblica le somme disponibili, e di provvedere efficacemente per la totale riscossione dei residui attivi.

— Idem dell'opera pia infermi colla stessa raccomandazione.

CASTELNUOVO BELBO. Idem dell'opera pia Maraldi, con invito all'amministrazione d'impiegare la somma disponibile di L. 4000 nell'acquisto di rendita sul debito pubblico, e di regolarizzare due mandati depelliti perchè non regolarmente quitanzati, mancandovi la firma di due testi.

CESSOLE. Idem dell'opera pia Muratore, osservando che furono depelliti due mandati perchè non provvisti della prescritta marca da bollo per la quitanza.

FONTANILE. Idem dell'opera pia Rabacchino, senza osservazioni.

MARANZANA. Sull'istanza della sotto-prefettura d'Acqui perchè nel bilancio del comune di Maranzana sia stanziata d'ufficio la somma di L. 262 16 dovuta al comune d'Acqui per quota di concorso al riattamento del Tribunale circondariale, la Deputazione delibera di ritornare anzitutto la pratica alla sotto-prefettura onde riconosca se non sia già stata fatta l'iscrizione in bilancio dell'accennata somma, giacchè con decreto 6 ottobre 1877 di questa Deputazione si mandò già eseguire d'ufficio siffatta iscrizione.

MELAZZO. Approvato il conto 1877 dell'opera pia Scati.

— Idem dell'opera pia Delorenzi, eccitando l'amministrazione a impiegare nell'acquisto di rendita la somma disponibile di L. 170, avvertendo che fu depellito un mandato perchè l'annessavi nota non è firmata dal presidente e un altro mandato fu pure depellito perchè nell'elenco annessovi sono state evidentemente alterate alcune cifre, e perchè non compete al segretario di approvare aggiunte allo stesso elenco. Ad evitare simili inconvenienti per l'avvenire si invita l'amministrazione a certificare letteralmente la somma totale portata dall'elenco deliberato da unirsi a corredo dei conti successivi.

MOLARE. Idem dell'opera pia Rivera, avvertendo che furono depelliti due mandati per la complessiva somma di L. 4821, non risultando giustificato che tale somma sia stata impiegata a favore del pio istituto.

MOMBARUZZO. Idem dell'asilo infantile, rinnovando all'amministrazione l'invito di impiegare i residui passivi ascendenti a L. 1000 nell'acquisto di rendita pubblica, e rammentando alla stessa amministrazione l'obbligo di presentare sempre col conto materiale anche il resoconto morale.

MONTABONE. Approvato il conto 1877 dell'opera pia Cazzola.

MORSASCO. Autorizzato il comune a stare in giudizio contro Ricci Giovanni, Mazzano Paolo e Scazzola Nicola.

PONZONE. Espresso avviso che sia il caso di promuovere la costruzione d'ufficio della strada obbligatoria detta di Caldasio.

RICALDONE. Espresso avviso che si possa

favorevolmente accogliere la domanda del comune diretta ad ottenere dal Governo un supplemento di sussidio per la strada obbligatoria consortile Ricaldone-Cassine.

RIVALTA BORMIDA. Approvato il conto 1876 dell'opera pia Conti, raccomandando nuovamente di provvedere all'esazione dei residui attivi, e all'impiego di quella somma che si ravviserà non necessaria ai bisogni dell'opera pia.

SPIGNO. Approvato il verbale 26 scorso del Consiglio comunale, con cui si stabilì di portare a L. 20 il massimo della tassa di fuocatico.

— Autorizzata l'eccedenza della sovrimposta 1879, con che siano eliminate dal bilancio le spese per fitto dei locali dell'ufficio del registro, per assegno al sindaco, per elemosine e per provvista di corda per la campana maggiore, e sia ridotto a L. 30 lo stanziamento per spese di leva.

— Approvato il conto 1877 della congregazione di carità, con avvertenza che fu depellito un mandato perchè non risulta giustificato il pagamento della relativa somma con invito all'amministrazione di provvedere all'esazione dei residui attivi e all'impiego in rendita pubblica della somma di L. 1600 sotto la personale responsabilità degli amministratori.

CORRISPONDENZE

Spigno Monf. 18 febbraio 1879

Egregio sig. Direttore.

Interesso la ben nota compiacenza della S.V. Ill.ma a volersi degnare di pubblicare nelle colonne dell'accreditato di Lei periodico il seguente fatto:

Nel pomeriggio del sabato 15 corrente febbraio certi Martino Giovanni e di lui figlia Maria, questa promessa sposa a Gallareto Giovanni, tutti delle fini di Pareto, reduci da codesta città, ov'eransi recati pel confezionamento del corredo nuziale, si accingevano al passaggio del torrente Erro, sopra di una palancola alla meglio costrutta in sostituzione di quella asportata dalla piena dell'agosto p. p., presso Cartosio; ma giunti nel bel mezzo del torrente la sposa colta da capo-giro perdette l'equilibrio e cadde nella rapida corrente. Il padre e lo sposo impotenti a soccorrerla, perchè inabili al nuoto, agghiacciati dallo spavento, emettevano strazianti grida. Queste furono intese da un giovane ventenne sig. Vassallo Pasquale di Emerito mugnaio, il quale accorso rapido qual un baleno, con un colpo d'occhio fu a giorno della terribile scena, e, non riflettendo al gravissimo pericolo cui andava ad esporsi, tanto più che, ingrossate ed intorbidate le acque per le piogge cadute nei giorni anteriori e che seguivano a cadere dirottamente anche in allora era a temersi un subitaneo aumento della piena, come pure le conseguenze della bassa temperatura delle acque in questa stagione, non ascoltando che la generosità del proprio cuore, si slanciò vestito nelle gorgoglianti

acque per raggiungere la sventurata giovane che, trascinata dalla corrente, solo ad intervalli appariva alla superficie. Dopo lunghi minuti di perigliosa lotta ed angosciosa aspettazione giunse ad afferrare la preda delle acque ed a trasportarla su di uno scoglio che a mo' d'isolotto sorgeva in mezzo al furioso torrente. Quindi mentre prodigava alla sventurata tutte quelle cure che la situazione gli permetteva per farla rinvenire dallo svenimento causatole dallo spavento e dalla assiderazione, si fece gettare il capo d'una lunga fune, che erano accorsi a cercare nelle vicinanze, ed assicurato con quello il corpo della giovane (mentre l'altro capo era tenuto saldo dagli astanti) per evitare di esser vinto con sì pesante fardello della corrente, spinse il medesimo nelle onde ed a nuoto sostenendolo a galla giunse finalmente con quello alla riva in mezzo agli applausi degli accorsi, agli amplessi del padre e dello sposo ed alle lagrime di riconoscenza di chi aveva salvata da sicura ed imminente morte.

Vari anni or sono in Firenze un padre venne insignito della medaglia al valor civile per aver salvato dalle acque dell'Arno una sua ragazzina; ed or son pochi giorni in Cagliari veniva impartita la stessa onorificenza ad una giovane che armata di rivoltella, metteva in fuga dalla casa paterna una masnada di assassini. Non potrebbe ella brillare tale decorazione, con maggior merito in petto al baldo giovane Vassallo che, non legato da vincolo nè affetto di sorta, si esponeva a sì evidente pericolo per salvare in vita una persona a lui sconosciuta?

Anticipando distinte grazie, ho l'onore di rafferarmi colla più alta considerazione
Della S. V. Ill.ma

Devot.mo servo
PARIGI CARLO.

FATTI DIVERSI

Banca popolare. — Quest'oggi alle 2, gli azionisti della banca popolare sono convocati in adunanza generale per udire il resoconto dello spirato esercizio, e per procedere alla elezione dei consiglieri d'amministrazione, e membri del comitato di sconto uscenti d'ufficio.

Per quanto riguarda le nomine, ci si dice, che un notevole gruppo di azionisti intende portare il signor Luigi Menotti al posto di Consigliere d'amministrazione.

Nessuno oramai ignora, che la banca popolare è sorta per iniziativa del commercio, e dell'industria, e che la ditta Menotti appartiene a questa animosa ed intelligente schiera di vinicultori, che coi fratelli Debenedetti, e Battaglia, e parecchi altri, non risparmiano cure e fatiche per tenere alto il credito e la riputazione dei vini del Monferato, e se a questo si vorrà aggiungere, che il nome della famiglia Menotti si trova associato a tutte le istituzioni liberali, ed opere di beneficenza del paese, noi crediamo, che